



DOSSIER INQUINAMENTO

LUGLIO 2007

Dati presentati nella Conferenza Stampa del 18 luglio 2007 ore 18.00

Scalinata delle Colonne - Brindisi

I TUMORI A BRINDISI: NON SOLO DATI SANITARI MA ANCHE AMBIENTALI

Il presente dossier segue il convegno promosso da MD il 12 giugno 2007 a Brindisi dal titolo **“Ambiente e Salute, Brindisi-Taranto asse del male, territori malati e popolazioni a rischio”** ed alla **Sintesi degli studi epidemiologici** che il nostro movimento ha presentato nel 2004.

I primi dati sugli eccessi di mortalità per tumore a Brindisi rilevati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità furono pubblicati nel 1995. Alla loro diffusione ed alla loro analisi dedicò molte energie l'oncologo Antonio Di Giulio. Dopo quei dati altri aggiornamenti della stessa organizzazione, studi su gruppi di lavoratori del petrolchimico e pubblicazioni di epidemiologia relative al nostro territorio si sono resi disponibili fino ai nostri giorni. Il lavoro più recente è la pubblicazione dei dati del Registro Ionico Salentino, avvenuta nel 2006 ad opera del prof. Giorgio Assennato dell'Università di Bari ed oggi direttore generale dell'ARPA Puglia.

Ma di fronte ai dati epidemiologici l'industria locale ha chiesto sempre prove ulteriori rigettando, anche oltre l'evidenza, ogni relazione tra gli eccessi di morti da tumori e malattie da causa ambientale e le emissioni industriali.

Oggi il cerchio si chiude con i dati ambientali e con le misure in aria acqua suolo e alimenti che dimostrano una preoccupante presenza nell'ambiente e nella catena alimentare di noti cancerogeni.

Il dossier si compone di quattro parti:

- i risultati delle caratterizzazioni condotte dall'ARPA Puglia per la bonifica dei siti inquinati (pag 3);
- le ordinanze di divieto di coltivazione e di utilizzo di una striscia di 7 chilometri per 250 metri intorno al nastro trasportatore della centrale Enel di Cerano (pag 4);
- i dati di emissione delle attività industriali a Brindisi in base a quanto riportato dal registro INES (Inventario Nazionale delle Emissioni e delle loro Sorgenti) (pag 5);
- i dati del Registro Tumori Ionico Salentino (pag 10).

Il dossier vuole dimostrare che tra situazione sanitaria ed emissioni industriali c'è una diretta relazione e che non si può indugiare oltre ad assumere alcuni necessari provvedimenti:

- bonifica dei siti inquinati;
- riduzione dell'impiego del carbone;
- controllo pubblico delle emissioni attraverso il potenziamento delle strutture dell'ARPA;
- controllo pubblico sull'acqua e sugli alimenti oltre la fascia oggetto dell'ordinanza di divieto di coltivazione e raccolta recentemente emanata dal Sindaco di Brindisi, attraverso il potenziamento del Dipartimento di Prevenzione della ASL.

Altra documentazione a supporto di questo dossier può essere consultata sul sito www.salutepubblica.org

LE CARATTERIZZAZIONI: L'INQUINAMENTO DEL TERRENO E DELLA FALDA

I dati a Brindisi ci sono: le caratterizzazioni mostrano livelli preoccupanti di Benzene, Cloruro di vinile e Arsenico, conseguenza di un passato fatto di leggi fantasma e di controlli praticamente inesistenti. Ricordiamo che le caratterizzazioni, usando un paragone medico, sono una sorta di diagnosi del sito che aiutano a capire quali elementi abbiano contribuito a stabilire l'inquinamento. In pratica si prelevano campioni di terreno e falda in diversi punti di campionamento e a diverse stratigrafie con un intervallo di campionamento di un metro, si analizzano in laboratorio e si scopre se un inquinante ha superato la CLA (Concentrazione limite ammissibile fissata dal decreto 471/99). Con le caratterizzazioni si riesce a capire a che profondità è stata rilevata la contaminazione, permettendo così un eventuale intervento di bonifica. L'analisi di questi dati, la conoscenza della posizione dei punti campionati e l'ausilio del programma informatico Surfer®, hanno permesso di rilevare le curve di livello, con le quali si può capire l'estensione dell'inquinamento e localizzare le zone che risultano contaminate. In particolare il Cloruro di vinile, ritenuto cancerogeno certo per l'uomo (Classe 1 IARC), risulta aver superato ben di 72 punti la CLA e molte zone del Petrolchimico risultano essere contaminate, frequentemente ad una profondità di 16-17 metri. Per il Benzene e l'Arsenico, anch'essi cancerogeni certi per l'uomo (Classe 1 IARC), la situazione risulta essere simile: molte zone contaminate e un numero di superamenti più alto rispetto la CLA. Precisamente risulta aver sfiorato 228 volte il Benzene e 42 l'Arsenico. Ricordiamo che le fonti antropiche di questi due inquinanti risultano essere la combustione di combustibili fossili (petrolio, carbone, olio combustibile); e a tale proposito sottolineiamo che nella zona analizzata sono presenti tre centrali elettriche: una all'interno del Petrolchimico, e due alimentate a carbone (di cui una la Edipower a solo due chilometri). Per quanto riguarda il mercurio, composto tossico, i cui effetti si ripercuotono sul sistema nervoso centrale, la situazione risulta essere allarmante in quanto la maggior parte dei campioni che risultano superare la CLA, sono stati trovati nello strato di terreno superficiale (profondità 0-1 m), e pertanto risultano essere largamente pericolosi dal punto di vista sanitario, dal momento che i lavoratori possono facilmente venire a contatto con l'inquinante in questione. I dati del registro INES (Inventario Nazionale delle Emissioni e loro Sorgenti) sembrano confermare la tesi dell'inquinamento antropico dovuto principalmente alla presenza di centrali termoelettriche alimentate a carbone. Infatti se guardiamo soprattutto i dati riferiti alla centrale termoelettrica di Cerano, notiamo che le emissioni totali (Acqua, Aria) dei due inquinanti visti in precedenza (Mercurio, Arsenico) risultano superare i valori soglia fissati dalla Commissione Europea (Regolamento CE n. 166/06).

Con i dati delle caratterizzazioni dei terreni (profondità 0-1 m e 16-17 m) si è analizzato il rischio sanitario grazie all'ausilio del software ROME (ReasOnable Maximum Exposure). I risultati sono preoccupanti, perché nello strato di terreno superficiale (profondità di 0-1 m) dove i lavoratori potrebbero essere esposti all'inquinante per inalazione di polveri o vapori, contatto dermico e ingestione di suolo, il rischio sanitario all'interno del Petrolchimico risulta essere realmente esteso soprattutto per Arsenico, Mercurio e Benzene.

LE COLTIVAZIONI INQUINATE INTORNO ALLA CENTRALE DI CERANO: LE ORDINANZE DI DIVIETO DI COLTIVAZIONE E DI IMPIEGO DEI PRODOTTI AGRICOLI DA PARTE DEL SINDACO DI BRINDISI

Su richiesta del commissario delegato per l'emergenza ambientale, durante il 2005 e 2006 il Sindaco della città di Brindisi ha provveduto ad effettuare i controlli sui terreni e le acque sotterranee nella fascia larga 250 metri e lunga 7 km lungo il nastro trasportatore di carbone fino alla centrale ENEL di Cerano. Alla luce dei risultati, dall'indagine affidata a Sviluppo Italia, con la scoperta di metalli pesanti, pesticidi e altre sostanze inquinanti fino ad un metro di profondità, il 20 giugno la notizia della decisione da parte del Comune di emettere un'ordinanza per la sospensione cautelativa delle coltivazioni nell'area indagata, decisione assunta durante una conferenza dei servizi tra gli enti interessati. Il Sindaco dichiara la necessità di convocare un tavolo tecnico per approfondire le conseguenze che si possono verificare sulle produzioni e sulla salute.

Sostanze rilevate: stagno, berillio, vanadio, cobalto, mercurio, rame, cadmio, nichel, arsenico, pesticidi clorurati. I dati sono stati trasmessi al Ministero dell'Ambiente, segnalando la necessità di estendere i controlli ad una fascia superiore ai 250 metri.

L'ENEL dichiara di non avere responsabilità nella questione in base a verifiche effettuate nel 2007 che rilevano dati nella normalità, anche sugli alimenti a cura della ASL, mentre attribuisce responsabilità agli agricoltori per l'uso di pesticidi e fertilizzanti.

La Coldiretti non condivide le posizioni e le accuse circa l'utilizzo di elementi inquinanti, se pure ammissibile caso mai l'utilizzo di fitofarmaci (e non di pesticidi), non si può attribuire agli agricoltori la responsabilità circa la presenza di metalli pesanti. Critica inoltre il mancato coinvolgimento della Coldiretti alla conferenza dei servizi che si è tenuta presso il Comune. Nel caso di reale rischio per la popolazione chiede l'esproprio dei terreni a cura del Comune e un risarcimento dei danni causati agli agricoltori.

Notizia del 30 giugno: il Comune emette l'ordinanza con cui si stabilisce il blocco delle coltivazioni nella fascia dei 500 metri attorno al nastro trasportatore e alla centrale di Cerano, fino a quando sarà accertato che i prodotti ortofrutticoli non saranno dannosi per la salute. Il provvedimento è stato condiviso da Regione, Provincia, ARPA e ASL di Brindisi. Il Comune ha già comunicato al Ministero della necessità di estendere i controlli oltre la fascia dei 500 metri, ritenendo più estesa la zona contaminata. Per questo sono necessari altri fondi ed auspica che la questione rientri nell'Accordo di programma sulle bonifiche dell'area ad alto rischio ambientale di Brindisi.

Notizia del 4 luglio: secondo l'ordinanza del Sindaco devono essere distrutti tutti i prodotti ortofrutticoli e arborei, compresi quindi olive, uva, ed altra frutta presente nell'area, da effettuarsi sotto controllo e certificazione della ASL e vigili urbani. Solo in questo modo gli agricoltori potranno chiedere un risarcimento dei danni. L'ordinanza ha carattere provvisorio per garantire la tutela della salute in attesa che vengano accertate le cause dell'inquinamento e che l'indagine venga estesa oltre la fascia di 500 metri intorno all'asse attrezzato ENEL. Il tavolo tecnico sarà convocato al più presto per stabilire nuove misure e relative fonti di finanziamento.

I REGISTRI DELLE EMISSIONI: L'INQUINAMENTO DELL'ARIA E DELL'ACQUA

L'EPER è il Registro europeo delle emissioni inquinanti istituito dalla decisione della Commissione del 17 luglio 2000. La Decisione EPER si basa sull'Articolo 15, paragrafo 3, della direttiva 96/61/CE del Consiglio sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento. Secondo quanto stabilito dalla Decisione EPER, gli Stati membri devono presentare ogni tre anni una relazione sulle emissioni nell'atmosfera e nelle acque prodotte dai complessi industriali. Tale relazione comprende 50 sostanze inquinanti di cui devono essere forniti i dati sulle emissioni qualora queste superino i valori soglia specificati nell'allegato A1 della Decisione EPER. Il primo ciclo di comunicazioni ha riguardato i dati relativi al 2001 (sebbene gli Stati membri avessero la facoltà di fornire anche i dati del 2000 e del 2002). Il secondo ciclo di comunicazioni ha riguardato il 2004 e i dati sono stati forniti dagli Stati membri nel giugno 2006. Per il terzo ciclo di comunicazioni, previsto per il 2007, EPER sarà sostituito dal registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti (PRTR europeo).

Le informazioni dell'EPER non riguardano tutti i complessi industriali esistenti, bensì solo le attività di cui all'allegato A3 della decisione EPER. Per il successivo ciclo di comunicazioni, l'EPER sarà integrato nel registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti (PRTR europeo).

I valori soglia sono stati fissati ad un livello tale da includere circa il 90% delle emissioni dei complessi industriali considerati al fine di ridurre al minimo l'onere della presentazione dei dati a carico di questi ultimi.

La decisione EPER obbliga la Commissione europea a rendere pubblicamente accessibili su Internet i dati sulle emissioni ed è proprio per questo che è stato creato questo sito web ospitato dall'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) con sede a Copenaghen.

Il Registro INES

Il Registro INES contiene informazioni su emissioni in aria e in acqua di specifici inquinanti provenienti dai principali settori produttivi e da stabilimenti generalmente di grossa capacità presenti sul territorio nazionale.

Il Registro INES è aggiornato annualmente e sono disponibili le informazioni relative agli anni 2002, 2003, 2004 e 2005. Riferimenti normativi sono disponibili su "Documentazione". Per la consultazione del Registro INES accedere a "Registro INES".

La Dichiarazione INES è il processo di raccolta delle informazioni per l'aggiornamento del Registro INES che si svolge annualmente a livello nazionale. Per la compilazione della Dichiarazione INES accedere alla pagina "Dichiarazione INES".

INES (*Inventario Nazionale delle Emissioni e loro Sorgenti*) ed **EPER** (*European Pollutant Emission Register*) sono registri integrati nati nell'ambito della direttiva 96/61/CE, meglio nota come direttiva **IPPC** (*Integrated Pollution Prevention and Control*).

Essi sono il risultato di un approccio integrato alla gestione ambientale che coinvolge i governi, le industrie e il pubblico e dà la possibilità a quest'ultimo di esercitare il proprio diritto di accesso ad informazioni ambientali in maniera semplice attraverso la moderna tecnologia.

Ricerca per Complesso Industriale Brindisi

CENTRALE TERMOELETTRICA Federico II (BR SUD) 2005					
Aria/Acqua	Inquinante	U.M.	Soglia	Emissioni Totali	Percentuale Emissione sopra soglia (%)
Aria	Ammoniaca (NH ₃)	Mg/a	10	31	208
Aria	Anidride carbonica (CO ₂)	Mg/a	100.000	15.341.552	15.242
Aria	*Arsenico (As) e composti	kg/a	20	52	159
Aria	*Cadmio (Cd) e composti	kg/a	10	15	53
Aria	Cloro e composti inorganici	Mg/a	10	102	918
Aria	Composti organici volatili non metanici (COVNM)	Mg/a	100	194	94
Aria	*Cromo (Cr) e composti	kg/a	100	286	186
Aria	Fluoro e composti inorganici	kg/a	5.000	158.206	3.064
Aria	Mercurio (Hg) e composti	kg/a	10	51	407
Aria	*Nichel (Ni) e composti	kg/a	50	399	698
Aria	Ossidi di azoto (NO _x)	Mg/a	100	9.903	9.803
Aria	Ossidi di zolfo (SO _x)	Mg/a	150	10.599	6.966
Aria	Ossido di carbonio (CO)	Mg/a	500	3.300	560
Aria	Piombo (Pb) e composti	kg/a	200	202	1
Aria	PM	Mg/a	50	879	1.658
Aria	Protossido di azoto (N ₂ O)	Mg/a	10	225	2.154
Aria	Rame (Cu) e composti	kg/a	100	353	253
Acqua	*Arsenico (As) e composti	kg/a	5	134	2.588
Acqua	*Cadmio (Cd) e composti	kg/a	5	15	200
Acqua	Fluoruri	kg/a	2.000	6.526	226
Acqua	*Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	kg/a	5	66	1.212
Acqua	Mercurio (Hg) e composti	kg/a	1	3	170
Acqua	*Nichel (Ni) e composti	kg/a	20	121	503
Acqua	Piombo (Pb) e composti	kg/a	20	38	88
Acqua	Rame (Cu) e composti	kg/a	50	69	38
Acqua	Zinco (Zn) e composti	kg/a	100	150	50

Note:

- Per tutti gli inquinanti la procedura utilizzata è M escluso l'anidride carbonica e il Protossido di azoto (N₂O) procedura C
- Gli inquinanti contrassegnati con l'asterisco sono cancerogeni

Centrale Termoelettrica Brindisi anno 2005					
Aria/Acqua	Inquinante	U.M.	Soglia	Emissioni Totali	Percentuale Emissione sopra soglia (%)
Aria	Anidride carbonica (CO2)	Mg/a	100.000	960.237	860
Aria	Ossidi di azoto (NOx)	Mg/a	100	437,9	338
Aria	Ossidi di zolfo (SOx)	Mg/a	150	897,5	498

Per tutti gli inquinanti la procedura utilizzata è M escluso l'anidride carbonica procedura C

STABILIMENTO DI BRINDISI POLIMERI EUROPA 2005						
Aria/Acqua	Inquinante	U.M.	Soglia	Emissioni Totali	Percentuale Emissione sopra soglia (%)	Procedura
Aria	Anidride carbonica (CO2)	Mg/a	100.000	473.325	373	C
Aria	*Benzene (C6H6)	kg/a	1.000	11.200	1.020	S
Aria	Composti organici volatili non metanici (COVNM)	Mg/a	100	304	204	C
Aria	Ossidi di azoto (NOx)	Mg/a	100	301	201	C

ENIPOWER S.P.A. - Stabil. di Brindisi anno 2005						
Aria/Acqua	Inquinante	U.M.	Soglia	Emissioni Totali	Percentuale di emissione sopra soglia (%)	Procedura
Aria	Anidride carbonica (CO2)	Mg/a	100.000	1.453.940	1.354	C
Aria	Ossidi di azoto (NOx)	Mg/a	100	1.752	1.652	M
Aria	Ossidi di zolfo (SOx)	Mg/a	150	2.644	1.663	M
Aria	PM	Mg/a	50	98	96	M
Acqua	Zinco (Zn) e composti	kg/a	100	220	120	S

Procedure

- **Misura:** una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente fatte su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati;
- **Calcolo:** una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali;
- **Stima:** una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti.

Rapporto tra le emissioni in Puglia e a Brindisi

Anno	U.M.	Aria / Acqua	Inquinante	Emissione Brindisi	Emissione Puglia	Rapporto percentuale
2005	kg/a	Aria	Benzene (C6H6)	11.200	236.279	4,7
2005	kg/a	Aria	Arsenico (As)	52	52	100,0
2005	kg/a	Aria	Mercurio (Hg)	51	1.481	3,4
2005	Mg/a	Aria	Anidride carbonica (CO2)	18.229.054	43.673.179	41,7
2005	Mg/a	Aria	Ossidi di azoto (NOx)	12.394	55.327	22,4
2005	Mg/a	Aria	Ossidi di zolfo (SOx)	14.141	66.709	21,1

Anno	U.M.	Aria / Acqua	Inquinante	Emissione Brindisi	Emissione Puglia	Rapporto percentuale
2004	kg/a	Aria	Benzene (C6H6)	10.100	198.464	5,1
2004	kg/a	Aria	Arsenico (As)	59	157	37,4
2004	kg/a	Aria	Mercurio (Hg)	42	12.22	3,46
2004	Mg/a	Aria	Anidride carbonica (CO2)	19.089.176	36.927.746	51,7
2004	Mg/a	Aria	Ossidi di azoto (NOx)	15.366	57.027	26,9
2004	Mg/a	Aria	Ossidi di zolfo (SOx)	17.219	68.851	25,0

Anno	U.M.	Aria / Acqua	Inquinante	Emissione Brindisi	Emissione Puglia	Rapporto percentuale
2003	kg/a	Aria	Benzene (C6H6)	12.560	183.713	6,8
2003	kg/a	Aria	Arsenico (As)	27	27	100,0
2003	kg/a	Aria	Mercurio (Hg)	73	1.212	6,0
2003	Mg/a	Aria	Anidride carbonica (CO2)	19.330.472	36.060.979	53,6
2003	Mg/a	Aria	Ossidi di azoto (NOx)	15.754	53.045	29,7
2003	Mg/a	Aria	Ossidi di zolfo (SOx)	20.141	68.749	29,3

Anno	U.M.	Aria / Acqua	Inquinante	Emissione Brindisi	Emissione Puglia	Rapporto percentuale
2002	kg/a	Aria	Benzene (C6H6)	12.700	205.164	6,2
2002	kg/a	Aria	Arsenico (As)	568	568	100,0
2002	kg/a	Aria	Mercurio (Hg)	42	1.151	3,7
2002	Mg/a	Aria	Anidride carbonica (CO2)	18.418.835	343.59.082	53,6
2002	Mg/a	Aria	Ossidi di azoto (NOx)	16.782	51.012	32,8
2002	Mg/a	Aria	Ossidi di zolfo (SOx)	24.537	73.827	33,2

Questi dati rappresentano un confronto tra le emissioni a Brindisi e quelle della intera Puglia negli ultimi anni. Nell'ultima colonna a destra il numero riportato costituisce la percentuale delle emissioni nella nostra città rispetto alle emissioni di quella sostanza in tutta la regione. Nel 2002, per esempio, le emissioni di anidride carbonica a Brindisi erano il 53,6% del totale.

COMMENTO: come è facile rilevare, le emissioni industriali a Brindisi nell'anno 2005 sono state composte da sostanze pericolose ed alcune in grado di provocare il cancro. Queste sono state segnate con un asterisco (*). L'emissione di anidride carbonica è 15 volte superiore alla soglia solo nella centrale di Cerano. L'arsenico, il cadmio, il cromo e gli idrocarburi policiclici aromatici, il benzene tutti cancerogeni in grado di provocare diversi tipi di tumori, superano abbondantemente la soglia.

L'arsenico provoca tumori polmonari ed epatici, il cromo e il nichel tumori polmonari, il cadmio tumori della prostata, il benzene leucemie e linfomi. Gli idrocarburi policiclici aromatici sono responsabili di diversi tipi di tumori tra cui quelli polmonari, vescicali e cutanei.

Anche le altre sostanze emesse oltre la soglia sono responsabili di patologie varie come quelle respiratorie e cardiache (ossidi di zolfo, di azoto).

I dati qui riportati chiudono un triangolo che negli anni è stato faticosamente costruito tra epidemiologi che mettevano in evidenza la maggiore concentrazione di alcune malattie come i tumori a Brindisi, tecnici ambientali che misuravano gli inquinanti nel suolo, nell'aria e nell'acqua e le istituzioni che, con i cittadini, avevano consapevolezza del pericolo ma non erano in grado di dimostrarlo.

I TUMORI A BRINDISI: IL REGISTRO TUMORI IONICO-SALENTINO CI DICE CHE SONO IN ECCESSO I CASI DIAGNOSTICATI E NON SOLO I CASI MORTI PER TUMORE

Dall'ottobre 1999 è iniziata la raccolta dei casi di *tumore maligno* diagnosticati, a partire dal 1° gennaio 1999, alla popolazione residente delle province di Brindisi, Taranto e Lecce.

I dati di mortalità e i dati di incidenza evidenziano nelle tre province pugliesi meridionali un eccesso di tumori maligni correlati, verosimilmente, ad esposizioni ambientali ed occupazionali (tumori maligni del polmone, della vescica, mesoteliomi) e di altri tumori quali tumori maligni dell'encefalo e tumori del fegato in entrambi i sessi.

I dati presentati e confrontati con quelli del registro tumori di Ragusa, l'unico sinora certificato nell'Italia del sud, mostrano a Brindisi un eccesso di tumori del polmone, della vescica, della pleura (amianto), del fegato (epatite C) e delle leucemie (benzene). I tumori del polmone e della vescica sono stati trovati in eccesso soprattutto nel sesso maschile e nella città capoluogo, elementi questi che fanno pensare, secondo i responsabili del registro, ad una loro origine ambientale e lavorativa. I dati di incidenza evidenziano nell'Area a rischio e nel solo Comune di Brindisi un eccesso di tumori maligni (tutti i tumori e soprattutto i tumori correlati ad esposizione ambientale e professionale).

È interessante notare che lo scarto tra area a rischio e resto della provincia è maggiore per il sesso maschile rispetto a quello femminile, il che fa pensare ad un'importante componente professionale oltre che ambientale.

Come si vede nulla di nuovo, queste sono evidenze che anche i dati di mortalità avevano già mostrato. Si tratta quindi di rimboccarsi le maniche ed intervenire sulle cause di questi tumori: inquinamento ambientale, sostanze cancerogene sui luoghi di lavoro, controlli su tutte le possibili fonti di epatite C, riduzione del traffico veicolare.

Contare con precisione tumori e decessi è utile per conoscere la diffusione di queste malattie, per combatterle bisogna fare anche altro. Bisogna potenziare con uomini e apparecchiature i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL e le articolazioni territoriali dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione Ambientale (ARPA).

È, inoltre, necessario dare stabilità al Registro Tumori Ionico Salentino che sinora si è retto su un vecchio progetto del Ministero dell'Ambiente. Se non verrà sostenuto con investimenti specifici, sarà presto destinato a chiudere battenti!

Eppure, sono molti i soggetti istituzionali che dovrebbero avere interesse a conservarlo e a potenziarlo. Servizio Sanitario Regionale, ASL, Università, Province e Comuni devono superare le logiche da orticello privato e sostenere insieme il consolidamento e l'indipendenza del Registro. Nel contempo le ASL devono far funzionare le unità di epidemiologia e statistica oramai ridotte al lumicino.